

TURCHIA: A SEI MESI DAL TERREMOTO

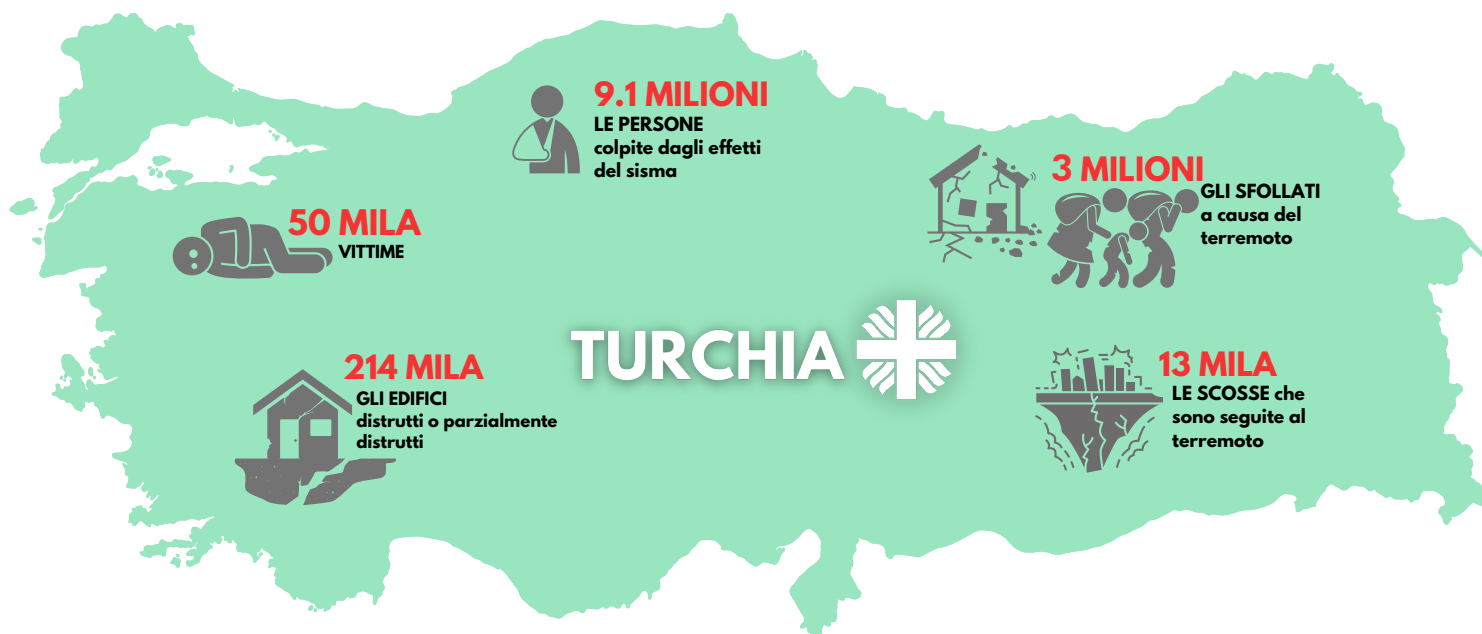
la risposta umanitaria della rete Caritas

Scheda informativa - agosto 2023

**Caritas
Italiana**
organismo pastorale della CEI

SITUAZIONE UMANITARIA

Sono passati sei mesi da quando alle 04:17, ora locale, del 6 febbraio 2023, una scossa di magnitudo 7.9, con epicentro in Turchia nel distretto di Pazarcik e una seconda scossa lo stesso giorno di magnitudo 7.5 con epicentro nel distretto di Elbistan a circa 95km a nord della prima, hanno causato distruzioni gravissime nel sud-est della Turchia e nel nord della Siria. Nell'infografica sottostante il triste bilancio umanitario dei danni causati dal sisma.



SOSTEGNO DELLA CARITAS ALLE PERSONE IN TURCHIA

La rete Caritas in Turchia si è mobilitata immediatamente per portare aiuto alla comunità: in questi sei mesi gli operatori non si sono mai fermati. Nella primissima fase è stato attivato in Anatolia un numero verde del centro d'ascolto a supporto della comunità, sono state distribuite coperte e forniti pasti caldi per le persone sfollate. Dopo questa prima fase è stato elaborato un piano di risposta rapida all'emergenza che è stato lanciato il 20 febbraio 2023 e si è concluso a maggio. L'intervento si è concentrato principalmente nella provincia di Hatay, la più colpita dal terremoto; tuttavia, considerando il forte afflusso di sfollati che si sono rifugiati fuori dalle aree colpite a causa dei danneggiamenti e continue scosse, alcune attività di supporto sono state svolte anche a Mersin, Izmir e ad Istanbul. Dal mese di giugno è partito un programma di risposta all'emergenza, di medio periodo (1 anno) che prevede per circa 38.000 persone le seguenti attività:

**ACCOGLIENZA
E RIPARO**
alle famiglie che
hanno perso la
casa

**DISTRIBUZIONE DI
KIT ALIMENTARI E
PASTI CALDI**
agli sfollati e alle persone
colpite dagli effetti del
sisma

**KIT IGIENICI E
ACQUA POTABILE**
da distribuire nelle
strutture di accoglienza
e nelle case

**ATTIVITÀ
EDUCATIVE**
per bambini e ragazzi

**DISTRIBUZIONE DI
VESTIARIO E COPERTE**
per superare
l'inverno e per
l'estate



IL SUPPORTO DI CARITAS ITALIANA

In Turchia, Caritas Italiana è impegnata da oltre dieci anni in un processo di accompagnamento che ha sostenuto interventi di assistenza umanitaria, supporto al rilancio economico e percorsi di riabilitazione psico-sociale e riconciliazione per migranti e giovani. In stretto coordinamento con il Presidente di Caritas Turchia, Mons. Bizzeti, e con il gruppo di lavoro per le emergenze, due operatori di Caritas Italiana si sono recati ad Istanbul a partire dall'8 febbraio per supportare lo staff di Caritas Turchia e da giugno è presente ad Iskenderun un operatore espatriato di Caritas Italiana per accompagnare la Caritas locale nella pianificazione, attuazione e monitoraggio dei programmi di risposta all'emergenza terremoto nel Vicariato di Anatolia.

Oltre al lavoro di accompagnamento, progettazione e formazione degli operatori, Caritas Italiana ha avviato un'ampia campagna di mobilitazione e raccolta fondi per sostenere i programmi di aiuto alla popolazione. Sin dai primi momenti sono stati inviati fondi per la realizzazione delle primissime attività di emergenza che per la realizzazione del programma di risposta di medio periodo.

Sono stati supportati programmi specifici:

- Distribuzione di Kit igienici per sfollati nel villaggio di Ovakent
- Installazione di dispositivi di purificazione dell'acqua nei campi di Iskenderun e Ovakent: tramite l'installazione dei purificatori circa 3.000 famiglie sfollate che vivono in campi di rifugiati potranno accedere continuamente ad acqua potabile.
- Distribuzione di acqua nei campi informali a più di 3.000 famiglie in Hatay
- Attività di supporto psicosociale per adulti e minori accolti nei campi per sfollati nelle periferie di Gaziantep e Killis. Un team di supporto mobile svolgerà attività di educazione informale e supporto psicologico post disastro.
- Rafforzamento della protezione a bambini rifugiati e terremotati a Gaziantep fornendo opportunità di socializzazione, partecipazione ad attività di educazione informale e ludico ricreative che coinvolgono direttamente anche i genitori per il sostegno dell'intero nucleo familiare.



LA VOCE DAL TERRITORIO

Giulia Baleri operatrice Caritas in Turchia

Sono arrivata per la prima volta a inizio marzo, un mese dopo il terremoto, e la cosa di cui mi sono accorta e che continuamente noto è la resilienza della popolazione. Infatti, nonostante la situazione sia drammatica e gli edifici siano distrutti, la vita continua: le città sono popolate, i parchi sono pieni e le persone si prendono il tè fuori dalle proprie case, magari spostando i pochi averi che gli sono rimasti e che sono riusciti a recuperare, mettendosi a trascorrere del tempo insieme. Non ho mai sentito da parte della popolazione, negli atteggiamenti, la tragicità del momento.



LA VOCE DELLA CARITAS

Don Marco Pagnello, Direttore Caritas Italiana

Rinnovo l'invito a tutta la Chiesa italiana a pregare per la popolazione turca. Credo anche che sia importante come Chiesa italiana rilanciare continuamente quanto sta accadendo perché purtroppo la complessità di questo tempo, ma le tante emergenze in corso hanno fatto passare in secondo piano il terremoto in Turchia con le sue tante migliaia di vittime. Se ne parla troppo poco, a volte se ne parla anche male. Dobbiamo quindi pregare, informarci e informare. Rilanciare attraverso la nostra testimonianza il bisogno di vicinanza e di prossimità che vive questo popolo.

CONTATTI

terremototurchiasiria@caritas.it.

COME CONTRIBUIRE

È possibile sostenere gli interventi di Caritas Italiana utilizzando il conto corrente postale n. 347013, donazione on-line, o bonifico bancario (causale "Emergenza terremoto Turchia e Siria"). Per maggiori info www.caritas.it